

AREA TEOLOGIA POSITIVA

Tesi n° 18

La profezia come Parola di Dio sulla storia

prof. don Mirko Pozzobon

Nella Bibbia si trovano figure di profeti non scrittori e figure di profeti scrittori. A partire da un ruolo dei “profeti” comune a tutto il Vicino Oriente Antico, in Israele si sviluppa un profetismo dalle caratteristiche peculiari. Dio parla al profeta e gli comunica il suo piano sulla storia; il profeta a sua volta si rivolge agli uomini e indica come con una conversione nel presente si può tracciare un futuro differente per il popolo di Israele. I libri profetici manifestano le peculiarità dei profeti, nei racconti di vocazione, nello stile letterario, nelle immagini utilizzate. In questo *corpus* biblico è la storia il piano privilegiato nel quale Dio agisce: i regni e i loro capi sono strumenti di cui Dio si serve per intervenire nella storia, e questo traspare nella lettura teologica che caratterizza la storiografia biblica. I profeti insistono sulla fedeltà all’alleanza e allo stesso tempo denunciano l’infedeltà di Israele, attraverso una pluralità di immagini; parlano della necessità di una nuova alleanza e lasciano intravedere l’attesa di un messia, servo di Dio.

Bibliografia

Testi di studio

CAPPELLETTO, G. – MILANI, M., *In ascolto dei profeti e dei sapienti*. Introduzione all’Antico Testamento 2, Messaggero, Padova 2010⁴, 15-140.

Lettura e presentazione critica di uno dei seguenti testi

HESCHEL, A. J., *Il messaggio dei profeti*, Borla, Roma 1993.

SICRE, J. L., *I Profeti d’Israele e il loro messaggio*, Borla, Roma 1989.